

# *UST-CISL*

*Caserta*

*X° Congresso territoriale*

*Mozione conclusiva*

Il X° Congresso territoriale della UST-CISL di Caserta, svoltosi presso l'Hotel Vanvitelli in S. Marco Evangelista (CE) nei giorni 14-15 marzo 2017

*approva*

la relazione introduttiva del Segretario Generale Giovanni LETIZIA, le conclusioni del Commissario Straordinario della USR-CISL Campania Piero RAGAZZINI e assume i contenuti degli interventi sviluppati nel corso dell'ampio dibattito.

Il Congresso sostiene con forza e determinazione la relazione della Segretaria Generale della CISL nazionale Annamaria FURLAN tesa a fare della CISL una casa di vetro sempre più trasparente, con norme stringenti sul piano dei comportamenti, della gestione delle risorse, del tesseramento.

Il Congresso ne apprezza e sostiene inoltre la posizione responsabile e determinata che ha consentito al sindacato di riportare il governo ai tavoli di confronto e di contrattazione, conquistando risultati importanti in materia di riforma della Legge Fornero sulla previdenza sia per quanto riguarda i termini del pensionamento, sia per quanto riguarda il cumulo gratuito dei contributi, sia per quanto riguarda il miglioramento economico delle pensioni più basse.

Altrettanto importante è il superamento del blocco contrattuale nel Pubblico impiego che consente il rinnovo dei CCNL dopo oltre sei anni.

Il X° Congresso della UST-CISL di Caserta manifesta pieno sostegno e condivisione al lavoro del Commissario Straordinario Piero RAGAZZINI, alla sua opera di rilancio politico e organizzativo della CISL regionale, al ristabilimento di un clima interno di grande partecipazione per una vera e forte coesione di tutta l'Organizzazione da costruire intorno alla libertà del dibattito contro ogni forma di unanimità.

Il Congresso esprime piena convinzione che l'azione intrapresa dal Commissario restituisca alla CISL della Campania l'autorevolezza e la forza che le spetta sia sul versante delle interlocuzioni con le Istituzioni rispetto ai problemi della regione e dei suoi territori sia per il contributo che essa può e deve dare alla CISL sulle questioni delle politiche per il Mezzogiorno, indispensabili per colmare il divario con le altre aree del Paese che in questi lunghi anni di crisi si è ulteriormente allargato.

Per questi motivi il Congresso manifesta preoccupazione per la fase di incertezza e di frammentazione politica che si è determinata dopo il referendum del 4 dicembre e per un dibattito dentro e tra le forze politiche che sembra più concentrato su questioni di posizionamento e di schieramento che non sui problemi del Paese e, per quanto più ci riguarda, del Mezzogiorno.

La gravità della crisi, che tuttora permane e che nel Mezzogiorno è ancora più pesante, come dimostrano tutti i rilevatori economici e occupazionali, impone invece una piena assunzione di responsabilità da parte della politica a trovare le soluzioni che occorrono: il Paese, il Mezzogiorno, il nostro territorio regionale e provinciale non possono consentirsi un anno di campagna elettorale permanente.

Occorre che il Governo impieghi ciò che resta della legislatura per mettere in campo strumenti e risorse in grado di dare respiro all'economia meridionale, di creare condizioni di ripresa produttiva e occupazionale.

È solo in una rinnovata qualità della politica e in una sua aderenza ai problemi concreti che è possibile arginare la deriva populista che colpisce tutte le democrazie occidentali, mettendo pesantemente in discussione le prospettive di sviluppo, il modello sociale, le politiche di accoglienza, le fondamenta stesse del processo di integrazione europea che va sicuramente rivisitato ma che rimane un orizzonte imprescindibile.

In questo quadro si collocano le questioni del nostro territorio.

Il Congresso sostiene la strategia messa in campo intorno alle questioni del rilancio e dello sviluppo del territorio, ***che ha come priorità il lavoro.***

È necessario ed urgente che si apra in tempi brevi un Tavolo di confronto sia in sede regionale che nazionale che abbia come tema specifico la questione del territorio casertano e la sua crisi economica, produttiva e occupazionale.

Il Congresso richiama la classe politica e le istituzioni locali a svolgere il proprio ruolo di rappresentanza degli interessi del territorio verso la Regione Campania e il Governo nazionale e di sostenere le azioni messe in campo dal sindacato sia per gestire le gravi emergenze sia per delineare le prospettive su cui muoversi in direzione dello sviluppo.

Va quindi in primo luogo salvaguardato e ulteriormente sviluppato il sistema produttivo e industriale esistente, sostenendo le azioni che la CISL e le categorie stanno conducendo in questo ambito per creare nuove possibilità di lavoro sia per chi ha perso il lavoro, sia per chi lo cerca.

Tema decisivo è il risanamento ambientale, in direzione della migliore qualità della vita e come condizione per le politiche di sviluppo che non possono che essere ecosostenibili: occorre proseguire sulla strada della sempre maggiore diffusione della raccolta differenziata e della bonifica integrale dei territori devastati dagli smaltimenti dei rifiuti industriali illegali e incontrollati.

La bonifica è indispensabile per dare sviluppo al turismo balneare, per creare economia sui 45 km di costa del litorale domitico: bonifica dei Regi Lagni e dei fiumi, attraverso una nuova politica del sistema di depurazione delle acque utile anche ai fini dello sviluppo del settore agricolo e agroalimentare.

Al primo punto delle politiche di sviluppo il rilancio delle infrastrutture materiali ed immateriali per rendere il territorio competitivo e attrattivo, a partire dallo sviluppo delle attività dell'interporto nel campo della logistica e dell'intermodalità e dalla costruzione definitiva del Policlinico universitario, struttura indispensabile per corrispondere al diritto della salute dei cittadini, per completare e qualificare l'ateneo casertano.

Occorre sviluppare il sistema delle comunicazioni con la realizzazione del cablaggio delle città, anche attraverso la realizzazione della banda larga ramificata sull'intero territorio, strumenti indispensabili per intercettare le nuove frontiere dell'economia digitale, la cosiddetta Industria 4.0 e gli svariati servizi innovativi occorrenti per essere al passo con le moderne tecnologie.

Così come occorre intervenire sull'offerta scolastica e formativa, affinché corrisponda maggiormente a fornire le professionalità nuove e indispensabili ad un mondo del lavoro in continuo mutamento.

Occorre una forte attenzione sul tema della legalità e della corruzione, elementi di freno per lo sviluppo del territorio.

In questo quadro la CISL è concretamente impegnata avendo costituito insieme a CGIL e UIL e con le associazioni datoriali un Osservatorio presso la Camera di Commercio.

Occorre una nuova e moderna politica del turismo in tutte le sue forme, a partire dal turismo culturale.

Il Congresso apprezza i risultati conseguiti con l'incremento dei visitatori alla Reggia vanvitelliana, ma occorre sviluppare una maggiore integrazione tra Palazzo Reale, la città di Caserta e le bellezze architettoniche e i beni museali del territorio: il Borgo medievale di Casertavecchia, il Belvedere leuciano e la sua storia, il Museo campano di Capua, il Mitreo e l'Anfiteatro sammaritano, le Basiliche di S. Angelo in Formis.

Occorre una politica del turismo capace di offrire pacchetti integrati, di immettere il patrimonio culturale, monumentale e artistico del nostro territorio nelle offerte degli operatori turistici nazionali e internazionali, anche attraverso integrazioni e sinergie tra pubblico e privato.

Va posta maggiore attenzione e sostegno alla piccola impresa, alle produzioni tipiche locali, all'artigianato, attraverso politiche di sostegno, di servizi mirati sia nel campo della ricerca che della commercializzazione e dello sviluppo dell'export.

In direzione delle politiche di sviluppo è fondamentale un ruolo attivo di tutto il mondo dell'imprenditoria associata che negli anni della crisi si è molto indebolito e che invece è necessario per creare rete e sistema per mettere insieme idee e progetti di sviluppo delle imprese.

Il Congresso manifesta apprezzamento per le iniziative che la CISL ha messo in campo in questi anni sul terreno delle politiche sociali, indispensabili per dare risposte ai ceti più colpiti ed esposti e per conquistare spazi crescenti di welfare territoriale a partire dalle questioni delle tariffe, dei trasporti indispensabili per la mobilità degli anziani, degli studenti, dei lavoratori.

Sono importanti i passi compiuti dalla CISL in direzione delle politiche di concertazione con gli Ambiti territoriali, ma vanno acquisiti risultati ulteriori su temi decisivi quali la Sanità, il miglioramento dei suoi servizi e delle sue funzioni, spostando sempre di più il centro di riferimento dall'ospedalizzazione alla medicina di territorio, all'assistenza domiciliare integrata: temi, questi, su cui va sviluppata sempre di più l'azione sinergica tra la FP, la FNP e la CISL.

Occorre che da parte della Regione e degli Enti di prossimità vengano messe in campo risorse concrete ed evitare che esse si disperdano nei mille rivoli dell'assistenzialismo invece di dare le risposte attese.

Per quanto attiene alle questioni organizzative, il Congresso sostiene la scelta della CISL nazionale di potenziare con decisione la *prima linea*: ciò comporta scelte conseguenti e operative in merito allo spostamento di risorse umane e economiche in direzione del territorio.

Pertanto è necessario snellire sempre di più le strutture centrali e valorizzare la presenza nel territorio.

In questo ambito la CISL di Caserta ha già definito e realizzato il suo decentramento organizzativo con la costruzione delle zone, alle quali vanno ulteriormente destinate risorse e strumenti e meglio definiti i ruoli e le funzioni, perché è nel territorio, nel contatto vivo e quotidiano con i lavoratori, i pensionati, i giovani che vi è la vera vita del sindacato.

Il Congresso, in sintonia con la scelta della CISL nazionale di aprire sempre di più l'organizzazione al confronto con il mondo giovanile, impegna la CISL di Caserta a continuare in un'azione tesa a sviluppare un dialogo crescente con le giovani generazioni sia per quanto attiene alla loro condizione sociale, all'approccio con il mondo del lavoro, e anche per le prospettive di rinnovamento dell'organizzazione.

Così come va rilanciata l'azione del Coordinamento Donne sul territorio per dare voce alla condizione femminile nel sociale e nel mondo del lavoro, anche in raccordo con l'associazionismo presente sul territorio.

Per quanto attiene ai servizi che la CISL offre, a partire da quelli previdenziali tramite l'INAS e fiscale tramite il CAF, il Congresso ritiene da un lato che essi vadano unificati e integrati, dall'altro che vadano diffusi sul territorio, in coerenza con la scelta del decentramento organizzativo: entrambe condizioni per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e in primo luogo dei nostri iscritti.

Inoltre, per dare maggiore efficienza al sistema dei servizi occorre un impegno attivo e sinergico della CISL con tutte le categorie; occorre migliorare la professionalità del personale e degli operatori e la qualità dei servizi, investendo risorse sia in mezzi e strumenti innovativi sia in formazione continua.

